GAZZETTA del PRIMO ROMANZO
GAZETTE du PREMIER ROMAN

NELL'AMBITO DEL PROGETTO INTERREG "GIOVANI E PRIMO ROMANZO / JEUNES ET PREMIER ROMAN"

GIUGNO 2009 :: ANNO 1, N. 3 - BIMENSILE D'INFORMAZIONE - SEGRETERIA ORGANIZZATIVA C/O BIBLIOTECA CIVICA DI CUNEO :: www.primoromanzo.cuneo.it

EDITORIALE

Un saluto a voi e al quarto numero della nostra fanzine. Un numero particolare perché, oltre al consueto spazio lasciato alle vostre esperienze di lettura e al vostro giudizio critico su di esse, viene in chiusura di un evento che molti di voi hanno vissuto e condiviso con i colleghi francesi: la quattro giorni di *Festivals* che ci hanno fatto incontrare tra Francia e Italia: il 14-15 maggio al Festival du Premier Roman di Chambery e il 18 maggio alla Fiera del Libro di Torino.

In questo numero, dunque, verrà dedicato un grande spazio a questi appuntamenti appena passati e a quelli che il nostro progetto prevede per i prossimi mesi di giugno e luglio.

Per qualsiasi ulteriore informazione o aggiornamento visitate il sito internet: www.primoromanzo.cuneo.it, o la nostra pagina facebook.

Poche ultime parole per ringraziarvi della grande e sempre più massiccia partecipazione in forma di pensieri parole e giudizi; anche se questo ha l'effetto collaterale di non potervi accontentare tutti e rimandare alcuni di voi, ancora una volta, al prossimo numero che sarà disponibile ad inizio settembre.

Continuate a scriverci!

Grazie a tutti e buon bimestre

La redazione
Classe IV D IIS Eula Savigliano
Classe IV H IIS Eula Savigliano

LA DIFFICILE DISINTOSSICAZIONE DI GIANLUCA ARKANOID

Un profondo senso di colpa per ore, giorni, settimane, mesi passati all'interno di mondi virtuali, rapporti sciupati, persone non conosciute, posti non visti, e viaggi non fatti, un profondo senso di colpa per tutto il tempo sprecato. È questo ciò che prova il giovane protagonista della *difficile disintossicazione di Gianluca Arkanoid*, di Simone Laudiero, una situazione in cui spesso, molti accaniti frequentatori del mondo virtuale, si ritrovano imprigionati.

Gianluca Arkanoid decide un giorno di uscire da questa prigione, di crescere, di imparare ad apprezzare quelle piccole cose che fino ad allora gli erano parse di poca importanza, di accantonare la "Stazione", ovvero la Play Station, rinchiudendola in una valigia per riprendere quella libertà di cui non era più in possesso, ed imparare finalmente a vivere.

È così che si apre una lunga e difficile lotta contro i propri istinti, contro la voglia di riprendere le vecchie abitudini, di abbandonare quella responsabilità a cui non è abituato. Eppure resiste, inizia a correre, dedica più tempo alla ragazza, agli amici, e lavoro. Ma la situazione precipita e lentamente la Stazione, da nemica, si trasforma in una sorta di angelo ammaliatore, diventa l'unica fonte di salvezza per l'anima del protagonista, l'unica al mondo capace di farlo sentire bene. Ed è così che ritorna, che la valigia si riapre e Gianluca torna nel suo mondo, senza obblighi morali, senza alcuna responsabilità, un mondo magico dove si può essere chiunque e andare ovunque.

Simone Laudiero incentra tutta la narrazione attorno al tema del videogioco, intessendo il racconto di una terminologia specifica, variegata di termini appartenenti all'ambiente virtuale, non perdendo ugualmente di vista il linguaggio semplice e comprensibile, caratteristico della storia.

Sotto molti punti di vita il ritmo della narrazione procede lento e poco incalzante, aspetto dovuto in modo particolare dalla scelta del diario come strumento letterario. A rendere il racconto meno piacevole contribuiscono i personaggi, che appaiono troppo stereotipati e di conseguenza poco interessanti all'occhio del lettore.

La difficile disintossicazione di Gianluca Arkanoid è una finestra sul mondo dei giovani di oggi, un mondo dove la parola "libertà", non significa libertà di luoghi e di movimento, ma libertà di pensiero, il lasciarsi andare alla fantasia senza porre limiti alcuni alla propria mente.

Leandra Rocco
Elisa Rugolo

Classe IV E
I.I.S. "N. Bobbio"
Carignano

Città di Cuneo
REGIONE PIEMONTE
UNIONE EUROPEA
alcotra

IL NAZISTA E LA BAMBINA

Il miracolo di Liliana

Il romanzo tratta di una storia vera, quella di Liliana Manfredi, sopravvissuta a una strage nazista.

Il libro prende vita e racconta la vicenda che, nella giornata del ventitré giugno 1944, sconvolge la vita di una famiglia intera.

Questa storia, forse, potrebbe sembrare comune, come tante altre già lette in precedenza: in una notte vengono uccisi una trentina di civili di Bettola, vicino a Reggio Emilia.

Ma la storia di Liliana ha qualcosa in più; fucilata insieme a tutta la sua famiglia, ha avuto la fortuna di rimanere solo ferita: tre pallottole nel corpo e una gamba rotta.

La storia di una bambina che a soli undici anni trova in se stessa la forza di tentare una fuga, una fuga che la porta fino sulle sponde del torrente Crostolo dove il nazista addetto al giro di ricognizione post-strage scopre Liliana, nascosta. È in questo momento che avviene il colpo di scena, il miracolo, ciò che nessuno potrebbe mai aspettarsi: l'uomo decide di risparmiare la bambina e portarla in salvo sulla strada principale: "Due occhi di soldato avevano scoperto due occhi di nemico. Due occhi di uomo avevano incontrato due occhi di bambina". Il nazista aveva corso il rischio perché l'uomo aveva deciso di salvarle al vita.

Liliana da quel giorno vive una vita da orfana, fino a quando non venne affidata a una famiglia ricca sì, ma povera di sentimenti. L'agonia terminò quando per sua gioia il suo caro zio Galileo venne nominato suo tutore.

"Non fu una gran vita, ma almeno fu mia, al riparo da altre violenze".

Oggi Liliana ha settanta anni e dichiara di essere nata due volte. La prima in casa di sua nonna, la seconda in mezzo a un prato, di fianco alla casa ridotta in cenere dai tedeschi.

Quell'uomo, quel nazista, guardò dentro la bambina e fece salva la sua vita.

Il romanzo ha un registro linguistico corrente, un lessico che utilizza termini ora poveri, ora comuni, ora semplici, ma molto efficaci per esprimere al meglio sensazione e sentimenti dell'autrice.

Il ritmo della frase è a volte lento, a causa di una ricca punteggiatura, a volte frenetico e rapido.

L'azione si svolge in modo progressivo.

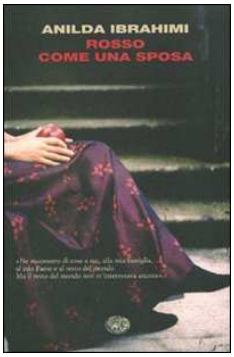
I personaggi comuni, perché semplici cittadini di un piccolo paese di provincia, sono al tempo stesso originali nella loro umanità.

L'autrice, attraverso il personaggio del nazista, ci insegna che ogni persona indipendentemente dal ruolo che ricopre è dotata di umanità, ci insegna che non bisogna mai dare nulla per scontato e ovvio. Personalmente, ho trovato questo romanzo molto bello ed emozionante; attraverso le parole di Liliana, noi oggi possiamo rivivere, anche se solo in minima parte, il trauma di una bambina costretta a crescere troppo in fretta, privata dell'amore della sua famiglia e del calore della sua casa.

Deborah Bernardini

Classe IV D
I.I.S. "N.Bobbio" Carignano

ROSSO COME UNA SPOSA



«In tutti questi anni ogni volta che c'erano delle novità sono scesa al cimitero a raccontare tutto. Hanno il diritto di sapere e noi il dovere di dire ciò che succede. Così non ci perdiamo. Così un giorno, quando ci rincontreremo tutti, sarà come se ci fossimo lasciati il giorno prima. Così la morte capirà che anche se ha preso quello che riteneva suo, niente mai le apparterrà totalmente.» L'Albania del primo Novecento è un luogo misterioso, magico e caotico. Un luogo dove gli opposti convivono da sempre: cristianesimo e islam, tradizioni risalenti all'Impero bizantino come all'Impero ottomano. Ed è anche, e soprattutto, una società fortemente matriarcale, in cui per il potere si acquisisce diventando suocere, e le donne passano la vita aspettando con gioia d'invecchiare. Meliha è una figlia di questo mondo, una donna forte, capace di seguire i vivi e i morti con lo stesso trasporto: è lei il cuore della famiglia Buronja, all'inizio di questa storia. Ma il vero perno della famiglia e del romanzo diventerà ben presto sua figlia Saba. Viene data in sposa, appena quindicenne, al più maturo Ymer, già vedovo di sua sorella. La giovane, malvista da suocera e cognate, impara da sola a gestire marito e figli, specialmente dopo lo sterminio dei suoi fratelli da parte dei nazisti. Nel difficile compito, Saba ha come alleate dapprima le figlie e poi le nipoti, in un'epopea tutta al femminile. La fine del comunismo è raccontata dalle sue discendenti, non senza rimpianti, perché per loro, pur tra tanti lati oscuri, la dittatura riuscì a sollevare l'Albania da uno stato di arretratezza feudale. Saba è uno di quei personaggi a cui ci si affeziona davvero, che balza dalla carta per farsi vivo, vicino e caro. Le vicende più vicine a noi sono raccontate da una nipote di Saba, che filtra l'oggi con quella sapienza antica e magica che le è stata trasmessa. Lei, sopravvissuta allo sradicamento, ne è l'erede.

Una storia epica e popolare, d'amore amicizia e tradimenti.

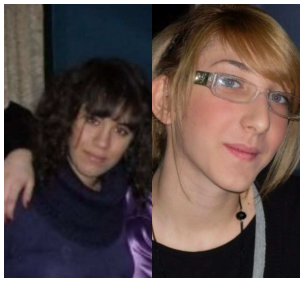
Jessica Ferrarsi

Classe III C
Liceo "G. Vasco" Mondovì

KUALID CHE NON RIUSCIVA A SOGNARE

Questa è la storia del giovane Kualid che nonostante i ripetuti sforzi non riesce a sognare. Grazie, però, all'importante conoscenza di Babrak, i colori del mondo assumono finalmente forma nella mente del piccolo e la sua fantasia inizia a nascere, cosicché tutto intorno a lui sembra prendere improvvisamente vita, e lui si scorda della guerra che irrompe nella sua città.

Il registro linguistico risulta piuttosto semplice e scorrevole, arricchito da vocaboli in lingua araba che ci trasportano nell'atmosfera della Kabul dell'epoca. Lo svolgimento dell'azione è progressivo, con un andamento ordinato degli eventi, anche se a volte il racconto viene interrotto da brevi flash back del protagonista che ripensa ad avvenimenti importanti del passato. I personaggi sono piuttosto originali in quanto hanno tutti una personalità differente e tutti vivono in maniera diversa la situazione drammatica di Kabul. Tra di essi troviamo il protagonista, Kualid, un bambino inizialmente debole, ma che alla fine dimostra un enorme coraggio nell'affrontare tutte le varie problematiche. Fondamentale è anche Babrak, indispensabile per la formazione del piccolo ragazzino.
Il messaggio dell'autore è chiaro: vuole trasmettere l'importanza, in particolare nella vita di un bambino, dei colori, della gioia, dell'uso della fantasia in un mondo, come quello islamico, caratterizzato da guerre e lotta alla sopravvivenza.
Kualid che non riusciva a sognare è un commovente racconto, intriso di tristezza ma anche di intense scene di gioia, che regalano al giovane ragazzo momenti di distrazione dalla drammatica vicenda che colpisce la sua città, ovvero la guerra tra *mujaheddin* e *shurauì*. Il racconto, si basa sul tema delle terribili leggi islamiche: ogni forma di arte viene considerata impura. Il ragazzino si trova così in un mondo pieno di violenza dal quale ne esce solo con l'aiuto di Babrak. Con lui Kualid riesce ad aprire la sua mente alla fantasia, entrando in una dimensione irreale. Il suo unico svago è questo: creare nuove sfumature, colorando una parte della triste realtà che lo circonda, una realtà antitetica al mondo in cui il ragazzo vive, intollerante verso la creatività della mente umana impedendo a questa di sognare.
Purtroppo la dimensione fantastica in cui viaggia la mente di Kualid è molto lontana dalla dimensione intrisa di dolore che lo circonda e per realizzare il suo grande desiderio deve pagare un prezzo molto alto. La storia di questo giovane verosimilmente ricorda la storia di altri bambini che, come lui, sono incapaci di sognare e vivono in questa terribile realtà.



Francesca Blanda
Serena D'amico

Classe IV E
I.I.S. "N. Bobbio" Carignano

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

La solitudine dei numeri primi è il primo romanzo di Paolo Giordano, giovane scrittore che ha raggiunto con questo libro un enorme successo.
È la storia di due giovani, Mattia e Alice, le due facce della solitudine. Il primo rifiuta il mondo, mentre la ragazza è rifiutata dagli altri. Due destini diversi, ma stessa la conseguenza.
Alice Della Rosa è una bambina timida, tendente all'anoressia perché scontenta del suo corpo e di come appare agli altri, e cerca di aprirsi al mondo con l'amicizia di Viola Bai, ragazza bellissima e invidiata da tutti. Questa inizialmente accetta, ma poi per gelosia abbandona Alice, lasciandola sola.
Mattia Bassolino è un ragazzo intelligente e arguto, bravo in tutte le materie, a differenza di sua sorella che soffre di un ritardo mentale. Un giorno, per non fare brutta figura con i suoi compagni ad una festa di compleanno, la lascia ad aspettarlo in un parco vicino. Poche ore dopo non la troverà più. Da qui la sua vita cambia, lui si chiude in se stesso, diventando spettatore della sua vita e personificazione della passività.
Alice e Mattia si incontrano e da qui in poi i loro destini saranno legati, come se la solitudine facesse da ponte tra i loro mondi, di cui sono gli unici abitanti.
I due ragazzi sono due numeri primi, cioè sono vicini, ma tra loro si interpone sempre qualcosa, impedendo loro di distruggere e ribaltare il proprio destino.
È questo il messaggio de *La solitudine dei numeri primi*, cioè che la solitudine a volte è difficile da superare e la scelta più facile da fare è quella di abbandonarsi a quella tranquillità che essa permette: una quiete priva di affanni, ma anche di gioie.
Il romanzo mi ha molto colpito ed ha attirato la mia attenzione in modo particolare il personaggio di Mattia, così pieno di dolore e tristezza, ma capace di affogare tutto in un'immobilità ed inespressività impensabili.
"I numeri primi sono divisibili soltanto per 1 e per se stessi. Se ne stanno al loro posto nell'infinita serie di numeri naturali, schiacciati come tutti fra due, ma ad un passo più in là rispetto agli altri."

Silvio Sordo

Classe III C
Liceo "G. Vasco" Mondovì

LA LISTA DI CARBONE

"Li scriveremo col carbone sulle foglie delle pannocchie sgranate: una lista di carbone, nera come la morte, come la fine delle speranze..."

Il romanzo narra di una giovane di Roma, Anna che, lavorando nella biblioteca di un'anziana ebrea, Cristina, trova in un vecchio scatolone alcune lettere di un certo Heinrich Vössell, suo probabile compagno morto forse in seguito alla deportazione in un campo di sterminio nazista. Inizia quindi segretamente a fare delle ricerche su di lui che la porteranno poi a trasferirsi in Germania per cercare un suo compagno di prigionia che forse ne ha notizie. Rintraccia poi l'ex colonnello nazista Heinz Lowe che le suggerisce di provare a cercare a Riga, dove riesce finalmente a trovarlo.

"La Lista di Carbone" è un romanzo carico di emotività e sentimento, che racconta il dramma interiore dei sopravvissuti all'Olocausto nonché dell'amore e dell'altruismo della giovane Anna, sfrontata, innocente e coraggiosa che vuole risanare le piaghe del passato dell'anziana Cristina.

Il libro e scritto in una maniera fluida e vivace con frasi molto brevi. Il tempo della narrazione è abbastanza lungo e sono presenti minuziose descrizioni e numerose digressioni della protagonista Anna che, al contrario di quanto taluni possono pensare, rendono interessante il romanzo, riuscendo facilmente a catturare l'attenzione del lettore.

Massimo Barberini
Classe III A
Liceo "G. Vasco" Mondovì

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

Mattia e Alice sono i protagonisti di questo romanzo: due persone speciali che viaggiano sullo stesso binario ma destinati a non incontrarsi mai. Sono incapaci di aprirsi al mondo che li circonda, di comunicare i pensieri e i sentimenti che provano in seguito ad un passato terribile che li accomuna: Alice è una bambina obbligata dal padre a frequentare la scuola di sci e, una mattina di nebbia fitta, lei non ha voglia e, persa nella nebbia, si stacca dai compagni. Cerca di scendere, ma finisce fuori pista spezzandosi una gamba. Resta da sola credendo che morirà assiderata. Invece si salva, ma resterà zoppa e, soprattutto, segnata per sempre. Mattia è un bambino molto intelligente, ma ha una gemella, Michela, ritardata. La presenza di Michela umilia Mattia di fronte ai suoi compagni e, per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia abbandona Michela nel parco, con la promessa che lei lo aspetterà. Mattia non ritroverà più Michela. In quel parco, Michela si perderà per sempre. Affronteremo così, insieme ad Alice e Mattia i problemi di un'adolescenza difficile, più ancora del normale, dominata da insicurezze, tensioni ed emozioni. Alice e Mattia identificano quei numeri primi, chiamati anche numeri gemelli, che sono molto vicini, ma mai abbastanza per incontrarsi.

Il registro linguistico del romanzo è corrente e il ritmo della frase si alterna da lento a piuttosto veloce. Lo svolgimento dell'azione è lineare e i personaggi sono originali poiché rappresentano una realtà, a volte anche esagerata.

Attraverso i due personaggi principali, Alice e Mattia, l'autore racconta le difficoltà dell'adolescenza con una narrativa intensa, densa e molto emotiva.

Il titolo è molto originale e perfettamente inerente al romanzo poiché i due protagonisti identificano due numeri primi, vicini, che non riescono a toccarsi, divisi dalla solitudine.

Nel complesso il romanzo è molto interessante e originale; alterna fasi più coinvolgenti come l'inizio e la fase finale a fasi più lente come quella centrale. Affronta questioni delicate che fanno riflettere profondamente, spingendo il lettore ad identificarsi con alcuni aspetti e comportamenti dei protagonisti. L'intero romanzo è ricoperto da un velo di solitudine e malinconia. Il finale negativo rende il racconto ancora più realistico e significativo.

Marika Voghera
I.I.S. "N. Bobbio" Carignano

IL NAZISTA E LA BAMBINA

"Ho una domanda che sta sulla punta della mia lingua da sessant'anni: «Perché mi hai salvato?»". Questo è ciò che una donna italiana ormai ultra-settantenne vorrebbe chiedere a quel nazista ignoto che le salvò la vita.

"Il nazista e la bambina" narra la vera storia di Liliana Manfredi, protagonista ed autrice del libro. La realtà di guerra vista con gli occhi di una ragazzina, è descritta in modo efficace ed appropriato con l'utilizzo di una sintassi semplice, spoglia, che presenta con realismo gli attimi e le fortissime sensazioni di quella vicenda che, si può dire, ha del miracoloso.

Liliana, bambina undicenne proveniente da un paesino vicino a Reggio Emilia, è vittima di un rastrellamento tedesco scattato a seguito di un attacco partigiano. La notte del 23 Giugno del 1944 viene catturata con la sua famiglia e il vicinato. La vita di tutti, da quella di una bambina di pochi mesi a quella del più anziano del villaggio, viene stroncata dai colpi dei fucili. Il papà, la mamma, i nonni di Liliana muoiono sotto i suoi occhi: lei, sebbene sia stata ferita gravemente da tre proiettili, è l'unica superstite della fucilazione. Lo straordinario, però, deve ancora accadere. La mattina seguente, un nazista addetto alla ricognizione la trova ferita lungo il torrente lì vicino. Le punta contro il fucile, sta per sparare quando chissà quale sensazione ferma il suo indice: il soldato le salva la vita portandola sul ciglio della strada principale, permettendo così che un'ambulanza le offra le dovute cure.

Oggi il più grande desiderio dell'autrice sarebbe quello di sapere che cosa ha spinto il nazista a quell'atto di pietà, che forse non aveva mai avuto nei confronti di alcuno. Liliana spera sia stato mosso dal ripudio per la guerra; o dall'orrore per tutte le morti che si portava addosso; o forse dalla sua ragione, che dopo, un certo limite, rinsavisce. Questi sono tutti dubbi che forse mai le verranno sciolti… Ma la speranza, proprio come la sua vicenda chiarisce bene, deve essere l'ultima a morire.

Simone Reviglio
Classe III A
Liceo "G. Vasco" Mondovì

IN BREVE...
... EN BREF

LA LISTA DI CARBONE

Buongiorno a tutti!
Ho letto *La lista di carbone* di Christiana Ruggeri.
Anna Biren, una ragazza di 27 anni, cerca di ritrovare per la sua vecchia amica Christina il suo amore perso durante la seconda guerra mondiale.
Viaggia a Berlino, Riga... Incontra molta gente e scopre la verità.
Mi sono molto attaccata al personaggio di Anna, alla sua curiosità...
Trovo la storia piuttosto originale, l'impegno e la sincerità di Anna sono commoventi. Si dimena, il suo scopo è la felicità di tutti. Diventa più matura alla fine della storia.
Ma penso che la storia di questo libro sia leggera per raccontare la vera Storia, gli eventi tristi della seconda guerra mondiale e la deportazione.
Buona lettura.

Samantha Montgis

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

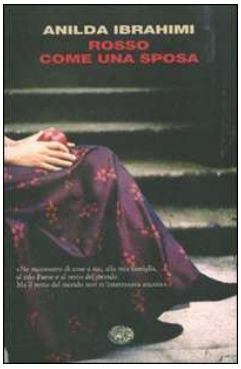
Buongiorno, ho letto *La solitudine dei numeri primi*. È un libro unico e molto interessante. L'autore parla di un mondo crudo… ciò è raro in altri libri. Mi è molto piaciuto perché la storia dei due protagonisti è diversa ma in un certo modo sono legati. La fine mi ha delusa perché è neutra.

Laetitia Angelini

LA LISTA DI CARBONE

Buongiorno, ho letto il libro *La lista di carbone* di Christiana Ruggeri e mi è piaciuto molto. La storia è bellissima. Ho fatto fatica a leggere le pagine iniziali, prima della scoperta delle lettere, ma poi tutto mi è sembrato più interessante: il viaggio, lo scopo della protagonista, il fatto che sia testarda a voler sempre riuscire nella sua impresa nonostante le difficoltà. Il ritmo dell'inizio non mi è piaciuto perché era troppo lento. Con la partenza dalla protagonista per l'estero, tutto si accelera. Mi è piaciuta soprattutto la fine del romanzo, era bella, come volevo che fosse.

ROSSO COME UNA SPOSA



Ho letto anche *Rosso come una sposa* di Anilda Ibrahimi. Questo libro mi è piaciuto molto. Ho molte cose da dire sul romanzo… Le due parti del libro trattano di due epoche diverse e questo parallelismo mi è sembrato moto interessante. Sin dall'inizio del romanzo entriamo nel vivo dell'argomento: la protagonista Saba e la sua storia sono centrali e presenti lungo il romanzo. Saba ha una personalità affascinante e la sua storia è commovente. Ma ci sono anche tanti altri personaggi e tutti diversi. Quello che mi è piaciuto di più è che, all'inizio di ogni capitolo, sapevo subito di che personaggio trattasse. Inoltre mi è piaciuto leggere i racconti delle vicende dei personaggi perché ogni volta c'era la suspense e la voglia di sapere subito come finisse(ma per alcuni racconti, mi sono pentita di aver voluto sapere il dettaglio… infatti certi episodi mi sono sembrati un po' troppo crudi). Nella seconda parte del romanzo la narratrice appare finalmente in quanto personaggio, in prima persona. Prima ho pensato che fosse un'autobiografia ma ho visto che il nome della narratrice non era lo stesso di quello dell'autore… Nonostante questo, la storia della narratrice e quella dell'autore sono le stesse… Mi sono chiesto allora il motivo per cui ha voluto cambiare nome nel romanzo. Alla fine posso dire che questo libro mi ha stuzzicato molto la curiosità…

Marilyne Descorme

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

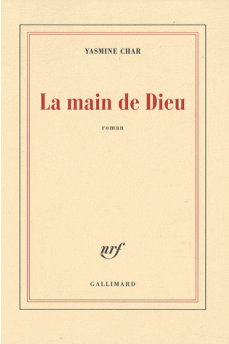
Ciao a tutti. Ho appena lasciato Alice e Mattia all'ultima pagina del libro *La solitudine dei numeri primi* di Paolo Giordano. Questo libro mi pare stranissimo perché conosciamo i personaggi fino all'intimità dei loro pensieri ma restiamo allo stesso posto di loro di fronte al sapere di chi è l'atro. Mi spiego: noi sappiamo quasi nulla di loro, come Alice non conosce davvero Mattia e Mattia Alice. C'è una successione di sequenze tra le loro vite che partono dall'adolescenza fino all'età adulta di quasi quarantenni, da soli, tutti e due insieme poi sempre più da soli. Vediamo la loro evoluzione di solitari che si ritrovano nella solitudine dell'altro. Trovo questo libro molto strano, come se avessi visto vivere i suoi personaggi come una spia: ho avuto l'impressione che non avrei dovuto conoscere la loro storia. Ma complessivamente mi è piaciuto anche se ho messo parecchi giorni a leggerlo.
Il mio voto: 15-/20.

E.P. Maiello

Paolo Giordano all'edizione 2008 di *scrittorincittà*

Foto di Paolo Viglione

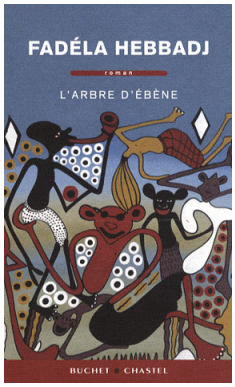
LA MAIN DE DIEU



La main de Dieu est le premier roman écrit par Yasmine Char, un roman qui touche des sujets qui sont très proches à elle et à nous.
La guerre au Liban: une guerre qui bouleverse radicalement la vie d'une jeune fille de 15 ans. Une fille particulière, qui n'a pas peur des bombes, qui comprend parfaitement la gravité de la situation qui l'entoure et, pour cette raison, qui est prête a tout afin de trouver sa liberté, d'accomplir ses désirs.
D'ailleurs, sa vie n'est pas une vie comme les autres.
Il y a sa mère, qui l'a quittée, elle et son père, aussi pour vivre avec un autre homme.
Il y a le père, un homme malade qui continue à espérer le retour de sa femme, et qui est une personne très douce avec sa fille: il l'aime, mais chaque fois qu'elle fait quelque erreur, il ne cherche jamais à lui faire des reproches, mais, au contraire, il la laisse libre de faire ses choix.
Il y a la l'école, le lieu qui l'a vue grandir et qu'elle reconnaît comme sa deuxième maison.
Il y a un homme français, un correspondent de guerre qui peu à peu deviendra son amant, son complice, qui la fera tomber amoureuse et éprouver expériences jamais vécues.
Il y a la ligne de démarcation, qui sépare le pays en deux parties.
Et puis encore il y a la guerre, une guerre qui semble éternelle, qui dure huit ans et qui ne provoque que la douleur parmi les gens, une douleur qui n'a pas de raison d'exister, mais qui est chaque jour plus présente dans la vie quotidienne.
En utilisant un langage simple et en même temps direct et très incisif, l'autrice décrit des moments de vie d'une manière originale, juxtaposant les parties descriptives aux périodes de plus grande réflexion. La phrase est courte et claire, mais toujours riche de sentiment.
L'action ne résulte pas très linéaire du fait de la double personne dans la narration: le «je» et le «elle» que se référent au même sujet.
Le titre fait référence au thème religieux: la protagoniste attend «la main de Dieu» qui, malheureusement, n'arrive pas; elle doit, donc, chercher à améliorer la situation par elle-même, elle comprend que ce n'est pas une situation dans laquelle il y a quelqu'un qui puisse changer le destin de la guerre. C'est l'homme qui devient l'artisan de son destin.
Un roman particulier, sur lequel on doit réfléchir, parce que ce n'est pas seulement l'histoire d'une femme qui vit dans la guerre, mais c'est une réalité que, souvent, on préfère éviter de considérer.

Michela Formicola
IIS "N. Bobbio" Carignano

L'ARBRE D'ÉBÈNE



Le roman raconte la vie de Nasser, un enfant qui à l'âge de six ans quitte le Sénégal où il a vécu pendant une brève période de sa vie avec sa mère «Mama». Ils débarquent en France après une traversée en pirogue longue et dangereuse.
Ils rencontrent à Marseille une femme, Yvonne, qui transmet à Nasser l'amour pour la connaissance et la culture pendant les deux années qu'ils passent ensemble.
Après, ils partent pour Paris. Ils ont des problèmes avec les marabouts, la police, et ils subissent des acte de racisme contre les sans-papiers.
Ils habitent dans un vieil immeuble et Mama sort tous les soirs à la recherche d'un travail. En plus, Mama est malade de tubereulose et elle va mourir: «Nasser dit qu'une mère ça ne s'en va pas».
Un jour, un homme blanc l'aide et elle, grâce a lui, ne meurt pas.
C'est un livre profondément humain parce qu'il transmet l'hostilité, l'indifferénce, le cynisme de notre realité, c'est un attaque contre nos prejugés.
C'est Nasser qui nous ouvre les yeux sur nous-mêmes et sur notre société.
La voix de Nasser nous rappelle que chacun de nous est un être à part entière, avec un corps vibrant. Nasser nous montre le chemin et nous ouvre la porte sur notre humanité perdue.
Le style n'est pas très difficile même si l'auteur veut nous faire comprendre une existence complexe.

Elisa Integlia, Carla Lombardo, Giulia Menon, Maddalena Saccone

CHAMBÉRY 2009 XXII EDIZIONE DEL FESTIVAL DU PREMIER ROMAN

Il 14-15 maggio le classi IV D e IV H dell'Istituto Istruzione Superiore "M. Eula" di Savigliano si sono recate a Chambéry in occasione della ventiduesima edizione del *Festival du Premier Roman*. Il festival è collegato al *Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo* che prevede la lettura di alcuni romanzi d'esordio in lingua francese ed italiana da parte degli alunni degli istituti superiori.

A Chambéry gli studenti si sono confrontati con alcuni autori, come Paul Vacca, Paola Musa e Yasmine Char, i quali sono stati disponibili ad un dibattito.

I ragazzi hanno avuto anche l'opportunità di partecipare ad un atelier di traduzione, sotto la guida di Monique Baccelli prestigiosa traduttrice, amante della letteratura italiana di cui ha tradotto alcune opere in francese, spaziando da Leopardi a Fenoglio e Rigoni Stern.

Nel progetto sono state coinvolte anche altre scuole delle città di Cuneo, Carignano ed Alba.

Il soggiorno ha permesso di scoprire l'antica capitale del Ducato di Savoia, di verificare le competenze linguistiche degli studenti e di sentire dalla viva voce dei giovani autori le motivazioni che inducono a scrivere un romanzo.

A conclusione dell'esperienza il 18 maggio gli studenti hanno incontrato altri autori come Anilda Ibrahimi, Simone Laudiero e Alma Brami, presso la *Fiera del Libro* di Torino.

Fra le iniziative di promozione della lettura, che la nostra scuola favorisce da anni, questa è sicuramente una delle più coinvolgenti.

Pertanto ringraziamo i professori e tutti coloro che ci hanno dato l'opportunità di partecipare a tale progetto.

Chiara Nicolino

L'ESPERIENZA DELL'AUTORE

Dall'altra parte della penna

Prendere parte al *Festival du Premier Roman* di Chambéry, ha significato per me non solo una soddisfazione personale e un grande incoraggiamento per i progetti futuri. Ha significato soprattutto un contatto umano autentico con i lettori, soprattutto i giovani, che hanno dimostrato un entusiasmo e una passione davvero sorprendente. Al di là dei premi e dei riconoscimenti, trovo che questo tipo di iniziative siano efficaci e stimolanti sia per chi scrive che per chi legge, perché senza condizionamenti o intermediazioni forzate.

Paola Musa

Nelle foto, in senso orario: Yasmine Char e Paul Vacca insieme agli studenti, la traduttrice Monique Baccelli e Paola Musa

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE DI GIUGNO E LUGLIO

INCONTRI DI FORMAZIONE

Sabato 6 giugno 2009 ore 10-13
Centro di Documentazione Territoriale
Largo Barale 18, Cuneo
L'arte di comunicare tra scrittura, radio e pubblicità. I segreti del mestiere secondo Luca Bianchini: scrittore, conduttore radiofonico ed ex pubblicitario.

Sabato 20 giugno ore 10-13
Centro di Documentazione Territoriale
Largo Barale 18, Cuneo
Parla, suona, talvolta si muove rapidissimo: il racconto audiovisivo e tutto quel che sa fare.
Carlo Cagnasso

Sabato 11 luglio 2009 ore 16-19
Bar del Forte di Vinadio
Narrare con le illustrazioni, illustrare con le narrazioni
Lezione-laboratorio di Andrea Valente, autore, illustratore e docente presso l'Accademia di Belle Arti di Brescia.

BOOKCROSSING

Domenica 21giugno, dalle ore 16 - Area relax Santuario degli Angeli
Festa del parco - 5^edizione
Nel corso del tradizionale picnic in riva al Gesso per festeggiare l'inizio dell'estate, dalle ore 16, nello spirito del bookcrossing, verranno liberati i romanzi letti nelle undici edizioni del *Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo*, perché possano circolare liberamente tra i lettori.

CULTURA E NATURA: IL PRIMO ROMANZO AL PARCO FLUVIALE

Giovedì 2, 9, 16, 23, 30 luglio ore 18
Parco Fluviale, piazzetta delle farfalle
Luca Occelli interpreta passi tratti dai primi romanzi in concorso nell'undicesima edizione del Premio *Città di Cuneo per il Primo Romanzo*. Segue aperitivo.

PRIMI ROMANZI AL LIDO DI CUNEO

Dal 23 giugno al 16 agosto i primi romanzi sono in piscina presso la casetta della Biblioteca Civica di Cuneo. Prendili e leggili!

DAL LIBRO AL FILM

Nell'ambito della programmazione cinematografica estiva, il progetto *Giovani e Primo Romanzo* propone *Dal libro al film*

Martedì 4 agosto, ore 21

Il dottor Stranamore
film di Stanley Kubrick (1964)
tratto dal romanzo d'esordio
Allarme rosso di Peter George

Martedì 11 agosto, ore 21

L'accattone
film di Pierpaolo Pasolini (1961)
tratto dal suo romanzo d'esordio
Ragazzi di vita

Martedì 18 agosto, ore 21

Il gattopardo
film di Luchino Visconti (1963)
tratto dall'omonino romanzo d'esordio
di Giuseppe Tomasi di Lampedusa

Martedì 25 agosto, ore 21

Da qui all'eternità
film di Fred Zinnemann (1953)
tratto dall'omonimo romanzo d'esordio
di James Jones

SOMMARIO

Editoriale ..... pag. 1
La difficile disintossicazione di Gianluca… ..... pag. 1
Il nazista e la bambina ..... pag. 2, 4
Rosso come una sposa ..... pag. 2
Kualid che non riusciva a sognare ..... pag. 3
La solitudine dei numeri primi ..... pag. 3, 4
La lista di carbone ..... pag. 4
In breve… / En bref… ..... pag. 5
La main de Dieu ..... pag. 6
L'arbre d'ébéne ..... pag. 6
Chambéry 2009 ..... pag. 7
Dall'altra parte della penna ..... pag. 7
Calendario delle iniziative di giugno e luglio ... pag. 8

CUNEO — STAMPERIA COMUNALE